

Ance: boom di fallimenti delle imprese, verso quota 10.000

22 Gennaio 2013

Buzzetti: "Servono misure urgenti da mettere subito in campo: la politica ci ascolti"

Sono dati sempre più allarmanti quelli analizzati dall'Ance a inizio 2013. L'emorragia di posti lavoro non si arresta ed è ormai arrivata a colpire anche le strutture imprenditoriali più solide. **L'assenza dei pagamenti** da parte della PA, **la restrizione del credito** oltre alla cronica, ormai, **mananza di lavoro** stanno riducendo allo stremo un settore che prima della crisi pesava l'11 % del Pil con circa 3 milioni di addetti considerando l'indotto.

"La crisi del settore delle costruzioni ha raggiunto livelli tali che rischia di trascinare l'economia italiana nel baratro: **l'agenda politica e il prossimo Governo devono tenerne conto**", afferma **il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti**, che si rivolge ai candidati premier perché affrontino l'emergenza economica legata al settore.

Ad allarmare sono i **nuovi dati sui fallimenti di impresa** che nei primi nove mesi del 2012 hanno raggiunto la **cifra record di 9500**, destinata ancora crescere. Si tratta di un **incremento del 25,3%** rispetto al 2009.

Record negativo anche per la disoccupazione. **I senza lavoro** nelle costruzioni sono ormai **360 mila**, circa **550mila** se si considera l'indotto.

Una situazione che rischia di peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi se non si metteranno subito in campo interventi utili ad arrestare il declino. Interventi e proposte che l'Ance illustrerà nelle prossime settimane ai candidati premier delle principali forze politiche in campo che hanno accettato di partecipare a un incontro con i vertici dell'Associazione nazionale costruttori edili. In quell'occasione il Presidente **Buzzetti consegnerà ai leader politici un documento con le principali misure da prendere subito per risollevare l'economia**: investimenti mirati, riduzione del costo del lavoro, pagamento delle imprese, riattivazione del circuito del credito, nuovo patto di stabilità, revisione della tassazione degli immobili (la casa è il bene più tassato d'Italia!!), apertura del mercato e più semplificazioni.

Ma non manca anche un riferimento alle strategie per il futuro delle quali il **Piano città**, con un programma di investimenti per la rigenerazione urbana e la messa in sicurezza degli edifici, è il punto centrale.